



Emergenze non epidemiche: aspetti normativi e organizzativi

15 settembre 2017

Fossano

L'importanza del supporto psicologico per i volontari operanti in emergenza

Donatella Galliano

Psicologi per i Popoli Federazione

ASL CN 1

La Psicologia nel Sistema della Protezione Civile

La psicologia e gli psicologi dell'emergenza
nel SISTEMA della PROTEZIONE CIVILE



a cura di Psicologi per i Popoli

1



Normativa

- DPCM 12.5.2001
- DPCM 03.5.2006
- DPCM 13.6.2006
- DPCM 6.4.2013
- DPCM 24.6.2016
- IASC-2007
- EU-2010
- WHO-Stress
- BAD NEWS
- CNOP2013



- **DPCM 12.5.2001** Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile” Criteri di massima per l’organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi’, (G.U, n109 del 12 maggio 2001)
- **DPCM 3.5.2006** Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, Dipartimento di Protezione Civile 6 aprile 2006 “Indicazioni per il coordinamento operativo delle emergenze dovute ad incidenti stradali, ferroviari, aerei e di mare, ad esplosioni e crolli di strutture e ad incidenti con presenza di sostanze pericolose”, (G.U. n.101 del 3.05.2006)
- **DPCM 13.6.2006** Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, 13 giugno 2006, “Criteri di massima sugli interventi psico-sociali da attuare nelle catastrofi” (G.U. n. 200 del 29 agosto 2006),
- **DPCM 6.4.2013** Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 aprile 2013 (G.U. n.145 del 22 giugno 2013) “Disposizioni per la realizzazione di strutture sanitarie campali, denominate PASS, Posto di Assistenza Socio Sanitaria, preposte all’assistenza sanitaria di base e sociosanitaria alla popolazione colpita da catastrofe”
- **DPCM 24.6.2016** La Direttiva del presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2016 (G.U. 194 del 20 agosto 2016) “Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 giugno 2016: Individuazione della Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario e dei Referenti Sanitari Regionali in caso di emergenza nazionale”.

Modello Psicosociale

(Linee Guida Internazionali IASC)



La finalità del sistema dei soccorsi si esprime nei concetti e nei comportamenti che appartengono al sapere psicologico

- Il modello di intervento psicosociale riguarda la complessità del sistema dei soccorsi
- È un approccio multidisciplinare
- È riconosciuto e applicato a livello internazionale
- È trasversale a tutti i tipi ed entità di emergenza
- Ha un forte valore simbolico e pratico poiché riconosce le problematiche di ordine psicologico e sociale come *prioritarie* in tutte le fasi dell'emergenza

Modello Psicosociale



- Sostiene che *qualsiasi intervento* rivolto alla popolazione colpita è *di per sé un sostegno alla salute psicosociale del sistema e dell'individuo*
- Significa che ogni tipo di intervento oltre a racchiudere in sé un forte potere di sostegno psicologico *deve essere chiaramente finalizzato alla promozione della salute mentale e al benessere psicosociale della popolazione*

Modello Psicosociale



- Possiamo chiamarle:

Attenzioni Psicosociali Trasversali

- L'aspetto psicosociale delle «Funzioni di Base», (le risposte ai bisogni primari come acqua, cibo, riparo, igiene, organizzazione dei nuclei all'interno di un campo di accoglienza o nelle strutture) hanno una evidente ripercussione sul versante psicologico individuale e comunitario

Modello Psicosociale



- L'intervento dei medici veterinari rappresenta motivo di speranza per le famiglie e la comunità, lo stimolo ad attivare risorse di coping e di resilienza

Queste azioni sostengono i pilastri della personalità:

la «fiducia» e la «sicurezza» (di base) , testimoniando accoglienza, comprensione, rassicurazione, guida,..

Le vittime che dispongono di questo aiuto possono permettersi di ri-orientarsi e pensare alla ricostruzione



I soccorritori non sono supereroi, ma persone serie e ben organizzate, capaci di affrontare il mondo caotico e drammatico che caratterizza l'emergenza



Capacità organizzative unite alla sensibilità verso le tematiche psicosociali dell'emergenza



Supporto psicologico ai soccorritori



- L'emergenza è un processo psichico complesso che provoca forti emozioni
- Distoglie l'organismo dallo stato di quiete
- Richiede una risposta sul piano cognitivo, emotivo, relazionale, motivazionale, comunicativo, fisiologico
- Coinvolge sempre il mondo soggettivo e quello sociale
- Le emozioni condizionano fortemente tutti i livelli di risposta: dai processi decisionali alla percezione della realtà
- *L'emergenza non è l'evento, ma la risposta all'evento e la complessità dei fattori psicologici coinvolti in essa*

Supporto psicologico ai soccorritori



- L'intervento in emergenza può provocare forti ripercussioni sulla psiche dei soccorritori, non solo negative
- E' evidente che i soccorritori devono avere una preparazione di base sul contesto e sul sistema di risposta all'evento, ma altrettanto sugli *aspetti psicologici significativi elicitati dall'emergenza e avere qualche competenza circa la loro gestione*

Professioni d'aiuto



- Il soccorritore, professionista o volontario, può rientrare sicuramente nelle cosiddette professioni d'aiuto.
- E' bene sottolineare che una buona parte della popolazione sana evidenzia una naturale inclinazione nel gestire comportamenti relazionali di aiuto e di accudimento verso gli altri, soprattutto verso i più deboli, al fine di affrontare e risolvere problemi (inclinazione naturale del sistema umano)
- I soccorritori sono persone solitamente sensibili al benessere dell'Altro e ben organizzati per offrire l'aiuto necessario
- La relazione d'aiuto finalizzata alla soluzione di problemi psicosociali e relazionali appartiene alla psicologia

Supporto psicologico ai soccorritori



- I soccorritori, professionisti o volontari, sono necessariamente esposti alla straziante «disintegrazione» ambientale, sociale e soggettiva dovuta all'evento
- Il loro intervento richiede un'esposizione continua e prolungata alle situazioni più critiche dell'emergenza e pertanto potenzialmente traumatizzanti

Supporto psicologico ai soccorritori



- A volte le comuni forme naturali di tutela psicologica (allontanamento, congelamento, scotomizzazione...) non sono sufficienti a gestire il naturale coinvolgimento emotivo a cui si espone il soccorritore
- Le istituzioni e le associazioni che si occupano di soccorso predispongono forme di tutela psicologica di base per i loro operatori: ad es di tipo organizzativo, come turni, riposi, carichi di lavoro, o preventiva come informazione e formazione o di elaborazione attraverso momenti di condivisione tra pari e accompagnamento al rientro nella realtà

Supporto psicologico ai soccorritori



Il contesto di emergenza scatena diverse componenti che stimolano alcune personalità a migliorare (percezione personale) il proprio comportamento:

- Senso di onnipotenza → salvare altre persone
- Attivazione dell'adrenalina → ricercata da alcuni sportivi
- Attivazione di una forma di obnubilamento emotivo
- Autorizzazione a non pensare all'ordinario
- Autorizzazione a cambiare le priorità → prima gli altri, sentirsi altruisti, buoni, accettabili
- Autorizzazione a cambiare ambiente

Supporto psicologico ai soccorritori



- Alcune reazioni sono particolarmente funzionali alle attività di soccorso:
- Scotomizzazione della realtà
- Dissociazione dalla realtà
- Allontanamento dell'emozione e della sofferenza dell' «altro» da sé
- Anestetizzazione della sensibilità e dell'empatia nella relazione
- Blocco del processo di identificazione con la vittima → persona come te

Supporto psicologico ai soccorritori



- Se si tengono presenti questi dati di base è più facile comprendere le cause o il percorso emotivo che può provocare il corto circuito nel soccorritore e individuare le azioni preventive ed eventualmente terapeutiche o di supporto psicologico da mettere in atto

Supporto psicologico ai soccorritori



- Il soccorso attiva una sorta di stato dissociativo intrapsichico calato nella situazione straordinaria da affrontare
- Tale quadro psichico dovrà avere una naturale chiusura con la fine del servizio: *l'operatore deve essere aiutato ad «uscire» dalla dimensione dell'emergenza per riprendere un funzionamento ordinario*

Supporto psicologico ai soccorritori



Come si ricomponne la dimensione straordinaria dell'emergenza?

- Alcuni fattori, che caratterizzano la stessa emergenza, favoriscono il rientro nell'ordinario:
- Lo spazio
- Il tempo
- Le relazioni

Il livello relazionale permette un intervento mirato alla decompressione dello stress accumulato e la ricomposizione delle parti dissociate (sotto la gestione dell'lo, come nell'ordinario)

Supporto psicologico ai soccorritori



- Il processo di rientro nell'ordinario e di sostegno al soccorritore può avvenire attraverso diversi canali, a seconda delle situazioni
- Può avvenire in modo spontaneo o naturale
- Attraverso il sostegno tra pari
- Attraverso il sostegno di un compagno formato appositamente
- Attraverso l'impiego di psicologi dell'emergenza, personale specializzato e tecniche, individuali o di gruppo, specifiche
- Attraverso la presa in carico psicoterapeutica da parte dello psicologo per problematiche particolarmente critiche

Supporto psicologico ai soccorritori



Lo psicologo può quindi:

- facilitare la comprensione degli aspetti psicologici attivati dal tipo di soccorso e strettamente connessi con la sfera relazionale e con i vissuti interni
- Individuare le dinamiche personali e relazionali che l'intervento ha provocato accompagnarne la ricalibrazione
- Fornire gli stimoli per attivare gli strumenti per la tutela della propria salute psicologica o crearne dei nuovi adatti ad affrontare quella specifica situazione



Supporto psicologico ai soccorritori

- Può utilizzare gli strumenti propri della professione per sostenere psicologicamente i soccorritori, a rientrare nell'ordinario, ricomponendo la dissociazione funzionale all'emergenza
- Può condurre il debriefing e seguire il ritorno alla normalità
- Sul campo può monitorare il benessere dei soccorritori, sostenerne le capacità e le motivazioni, intervenire nelle difficoltà di ordine psicologico e relazionale, favorendo relazioni costruttive con la popolazione e con gli altri soccorritori e le istituzioni

Supporto psicologico ai soccorritori



- A livello preventivo partecipa a tutte le azioni di organizzazione e pianificazione del soccorso, cura o pianifica le informazioni e la formazione psicologica degli operatori, insegna le tecniche di autoprotezione psicologica e di autoaiuto, collabora alla creazione di relazioni costruttive e adattive tra soccorritori, ecc

Debriefing



- Il Debriefing è un intervento psicologico-clinico strutturato e di gruppo, condotto da uno psicologo esperto di situazioni di emergenza, che si tiene a seguito di un avvenimento potenzialmente traumatico, allo scopo di eliminare o alleviare le conseguenze emotive spesso generate da questo tipo di esperienze.

Debriefing



- Va fatto entro 48-72 ore dall'evento traumatico (dura circa un ora e mezza)
- Il numero di partecipanti può variare dalle 4 alle 20 persone
- Può essere successivamente suddiviso in base alle prospettive che emergono
- Le persone inserite nel gruppo devono essere attentamente selezionate

Debriefing



1. Introduzione
2. Fase dei fatti
3. Fase del pensiero
4. Fase della reazione
5. Fase dei sintomi
6. Fase della formazione, insegnamento
7. Fase del reinserimento

1. Cognitiva
2. Cognitiva
3. Cognitiva-emotiva
4. Emotiva
5. Emotiva-cognitiva
6. Cognitiva
7. Cognitiva

Psychological Defusing



Gli obiettivi sono:

- Riduzione delle reazioni intense;
- Ricostruzione della rete sociale per evitare l'isolamento;
- Operare uno screening del gruppo per evitare ulteriori interventi;
- “normalizzare” l'esperienza.

Psychological Defusing



- Si opera con gruppi di max 8 persone;
- E' suddiviso in tre fasi:
- introduzione (5-7 min.),
- esplorazione (10-20 min.),
- informazione (5-15 min)



Grazie

